

**I PROBLEMI ORGANIZZATIVI  
NELLA SCUOLA PRIMARIA**

**Adriana Lafranconi Betti**

**( MILANO, 2 febbraio 2004 )**

## **Obiettivo:**

Presentare i riferimenti normativi per l'organizzazione della Scuola Primaria e Secondaria 1° grado ,  
in modo funzionale  
alla progettazione originale e flessibile di modelli organizzativi.

## **Aspetti da considerare ( dal D.P.R. . 275, 8 marzo 1999 )**

### **Il Piano dell'offerta formativa:**

- nell'integrazione fra dimensioni organizzative e pedagogiche nel rispetto degli obiettivi generali del sistema scolastico, esprime l'identità culturale e progettuale di ogni singola scuola e si dilata fino a comprendere proposte curricolari ed extracurricolari;
- riflette, in modo coerente con gli obiettivi generali ed educativi fissati a livello nazionale, le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. A tale scopo compete al Dirigente Scolastico attivare i rapporti con gli Enti Locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del territorio.

## **Autonomia didattica:**

- si attribuisce alle scuole il compito di definire percorsi didattici funzionali al successo formativo degli allievi, coerenti con gli obiettivi generali del sistema educativo e con le istanze delle famiglie e del territorio ;
- si riconosce alle scuole la possibilità di adottare la flessibilità ritenuta opportuna in tema di computo annuale dei tempi delle discipline, durata delle unità di insegnamento, articolazione differenziata dei gruppi, attivazione di percorsi didattici individualizzati.

## **Autonomia organizzativa:**

- le istituzioni scolastiche adottano le modalità organizzative finalizzate al miglioramento dell'offerta formativa, come espressione della libertà progettuale, nella coerenza con gli obiettivi generali e specifici degli indirizzi di studio.
- le istituzioni scolastiche, nel rispetto delle competenze delle regioni, stabiliscono gli adattamenti del calendario scolastico.

## **Reti di scuole**

- Le istituzioni scolastiche, per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, possono promuovere accordi di rete; l'attività didattica può costituire oggetto di tale accordo e prevedere anche lo scambio temporaneo dei docenti che liberamente vi consentono.

## **Definizione dei curricoli**

- Nel rispetto degli elementi definiti dal Miur, e precisando le scelte di flessibilità previste, le istituzioni scolastiche determinano il curricolo obbligatorio per i propri alunni integrando la quota definita a livello nazionale con quella loro riservata ( discipline e attività liberamente scelte ), nella garanzia del carattere unitario del sistema di istruzione, tenendo conto delle diverse esigenze formative degli alunni, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento, nonché delle esigenze espresse da famiglie, Enti locali, contesti sociali, culturali ed economici del territorio, offrendo possibilità di opzioni agli studenti e alle famiglie.

## **Ampliamento dell'offerta formativa**

- Tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali, le istituzioni scolastiche realizzano ampliamenti dell'offerta formativa, coerenti con le proprie finalità, consistenti in iniziative in favore dei propri alunni, coordinandosi con iniziative promosse dagli Enti locali.

**Schema di decreto legislativo concernente la definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53-  
Approvazione 23 gennaio 2004**

**Articolo 7**

**Attività educative e didattiche**

1. Al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere di cui all'articolo 4, comma 1, l'orario annuale delle lezioni nella scuola primaria, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità alle norme concordatarie di cui all'articolo 3, comma 1, ed alle conseguenti intese, è di 891 ore, oltre a quanto previsto al comma 2.

2. Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, per ulteriori 99 ore annue,

la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi, e la cui frequenza è gratuita.

Gli allievi sono tenuti alla frequenza delle attività facoltative per le quali le rispettive famiglie hanno esercitato l'opzione. Le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione. Al fine di ampliare e razionalizzare la scelta delle famiglie, le istituzioni scolastiche possono, nella loro autonomia, organizzarsi anche in rete.

3. L'orario di cui ai commi 1 e 2 non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa.

4. Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche, di cui ai commi 1 e 2, nonché l'assistenza educativa da parte del personale docente nel tempo eventualmente dedicato alla mensa e al dopo mensa fino ad un massimo di 330 ore annue fermo restando il limite del numero complessivo dei posti di cui all'articolo 15, è costituito l'organico di istituto. Per lo svolgimento delle attività e degli insegnamenti di cui al comma 2, ove essi richiedano una specifica professionalità non riconducibile al profilo professionale dei docenti

della scuola primaria, le istituzioni scolastiche stipulano, nei limiti delle risorse iscritte nei loro bilanci, contratti di prestazione d'opera con esperti, in possesso di titoli definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro per la funzione pubblica.

5. L'organizzazione delle attività educative e didattiche rientra nell'autonomia e nella responsabilità delle istituzioni scolastiche, fermo restando che il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 5, assicurato dalla personalizzazione dei piani di studio, è affidato ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche, previste dai medesimi piani di studio. A tal fine concorre prioritariamente, fatta salva la contitolarità didattica dei docenti, per l'intera durata del corso, il docente in possesso di specifica formazione che, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, svolge funzioni di orientamento in ordine alla scelta delle attività di cui al comma 2, di tutorato degli allievi, di coordinamento delle attività educative e

didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo, con l'apporto degli altri docenti.

6. Il docente al quale sono affidati i compiti previsti dal comma 5 assicura, nei primi tre anni della scuola primaria, un'attività di insegnamento agli alunni non inferiore alle 18 ore settimanali.

7. Il dirigente scolastico, sulla base di quanto stabilito dal piano dell'offerta formativa e di criteri generali definiti dal collegio dei docenti e dal consiglio di circolo o di istituto, dispone l'assegnazione dei docenti alle classi avendo cura di garantire le condizioni per la continuità didattica nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali, fermo restando quanto previsto dal comma 6.

8. Le istituzioni scolastiche definiscono le modalità di svolgimento dell'orario delle attività didattiche sulla base del piano dell'offerta formativa, delle disponibilità strutturali e dei servizi funzionanti, fatta salva comunque la qualità dell'insegnamento-apprendimento.

**9.** Nell'organizzazione dell'orario settimanale i criteri della programmazione delle attività educative devono rispettare una equilibrata ripartizione dell'orario quotidiano tra le attività obbligatorie e quelle opzionali facoltative.

## **Obiettivo:**

Sollecitare la riflessione sugli elementi che, nel gioco delle reciproche relazioni, concorrono a delineare un'organizzazione scolastica flessibile, affinché ogni Istituzione Scolastica possa, a questo riguardo effettuare con maggior consapevolezza le proprie scelte.

## **Impegno coordinatore / tutor : possibili scenari**

### **Dallo schema di decreto commentato:**

6. Il docente al quale sono affidati i compiti previsti dal comma 5 assicura, nei primi tre anni della scuola primaria, un'attività di insegnamento agli alunni non inferiore alle 18 ore settimanali.

### **Commento:**

*Si afferma che il docente a cui sono affidati i compiti richiamati nel precedente comma svolge un'attività di insegnamento di almeno 18 ore settimanali, con ciò sottintendendo che le restanti ore, al netto di quelle di programmazione di team, vanno riservate all'esercizio delle nuove funzioni.*

*La previsione riguarda solamente le classi dalla prima alla terza; per le classi del secondo biennio saranno le scuole, nella loro autonomia organizzativa, a decidere sul tempo da assegnare all'insegnamento e alle altre funzioni tutoriali che, comunque, devono essere assicurate.*

## **Interpretazione del decreto commentato da parte della sottoscritta:**

Fermo restando che la materia in oggetto dovrà essere oggetto di contrattazione, e in attesa di quanto in tale sede verrà definito, credo che si possa concludere che, fino a tale momento, spetti alla singola scuola calcolare quante ore il tutor avrà a disposizione per l'esercizio delle funzioni tutoriali, in relazione alle decisioni prese dalla scuola stessa, nell'ambito della propria autonomia, nel quadro complessivo della propria organizzazione.

Più in particolare,

- se fino alla fine del primo biennio il docente tutor deve svolgere **almeno 18 ore di insegnamento settimanale** ( è opportuno qui ricordare la flessibilità sull'anno), ne consegue che è possibile che egli possa insegnare anche 19, o 20, o 21 ore settimanali medie, e, quindi, che le ore per l'esercizio delle funzioni tutoriali, comprensive delle 2 h settimanali medie per la progettazione didattica di propria competenza, siano comprese fra le 6h e le 3 h. Tolate le 2 per la progettazione, al tutor rimarrebbero per le funzioni tutoriali da 4 a 1 ora settimanali medie, che **certamente devono essere viste in relazione alla complessità della scuola stessa;**
- **oltre le 18 ore di insegnamento** che il tutor deve assicurare agli alunni che gli sono affidati, ritengo che egli possa svolgere altre ore ( che ho computato fino a

un massimo di 3 settimanali medie ) di attività educativa e didattica ( o con gli stessi alunni nel gruppo classe, o con altri alunni, in altri gruppi classe o in laboratori interclasse) e/o di assistenza educativa in mensa in mensa;

- lo scenario è ancora più aperto nel secondo biennio;
- attualmente, quindi, mi prospetto uno scenario di distribuzione delle ore di servizio del tutor che , nel rispetto del vincolo delle almeno 18 ore settimanali di insegnamento, vede spazi di flessibilità/ differenziazione.

Impegno orario del coordinatore-tutor (media settimanale )	Labor. del Gruppo classe	Coordinamento	Eventuali ore eccedenti la funzione di coord. / tutor	
			Gruppi Interclasse	Mensa
Fino al termine del primo biennio	18	3	1	2
	18	6	-	
	19	3	2	
	20	3	1	
	21	3		
Nel secondo biennio	9	3	12	
	10	3	11	
	12	3	9	
	14	3	7	
	16	3	5	
	20	3		

## Impegno coord. / tutor : scelte della scuola X sulla settimana media

Gruppo Classe	Labor. del Gruppo classe	Coordinamento	Eventuali ore eccedenti la funzione di coord. / tutor	
			Gruppi Interclasse	Mensa
<b>Prima</b>	<b>18</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	
<b>Seconda</b>	<b>18</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	
<b>Terza</b>	<b>18</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>Quarta</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>4</b>
<b>Quinta</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	

## Impegno docenti : scelte della scuola X ( 5 classi ) : settimana media

<b>Impegno Docenti</b>	<b>Laboratorio Gruppo classe</b>	<b>Laboratorio interclasse specialista inglese</b>	<b>Altri Laboratori Interclasse</b>	<b>Religione Cattolica</b>	<b>Mensa</b>	<b>Coord./ Progr.</b>
<b>Tutor – 1°</b>	<b>18 h</b>		<b>1 h</b>		<b>2</b>	<b>3</b>
<b>Tutor – 2°</b>	<b>18 h</b>		<b>3 h</b>			<b>3</b>
<b>Tutor – 3°</b>	<b>18 h</b>		<b>3 h</b>			<b>3</b>
<b>Tutor – 4°</b>	<b>9 h</b>		<b>10 h</b>		<b>2</b>	<b>3</b>
<b>Tutor – 5°</b>	<b>9 h</b>		<b>12 h</b>			<b>3</b>
<b>Docente X</b>	<b>6</b>		<b>14 h</b>		<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Docente y</b>	<b>6</b>		<b>12 h</b>		<b>4</b>	<b>2</b>
<b>Sostegno</b>			<b>20</b>		<b>2</b>	<b>2</b>
<b>IRC</b>				<b>10</b>		<b>2</b>
<b>Inglese</b>		<b>9</b>				<b>2</b>

**Situazione annuale relativa all' Istituzione Scolastica X\*:  
tutti gli alunni hanno scelto 990 h; non tutti la mensa**

<b>N° Gruppi classe</b>	<b>5 ( per un totale di 118 alunni )</b>	
<b>N° Docenti</b>	<b>Docenti-tutor</b>	<b>5</b>
	<b>Docenti</b>	<b>3 ( di cui uno di sostegno )</b>
	<b>Docente Specialista Inglese</b>	<b>1 (11 h settimanali comprensive delle 2 di programmazione )</b>
	<b>Docente Specialista IRC</b>	<b>1 (12 h settimanali comprensive delle 2 di programmazione )</b>
<b>Impegno orario annuale dei docenti</b>	<b>7095 h (calcolate moltiplicando 215 h – totale dell'impegno orario settimanale di tutti i docenti - per 33 settimane )</b>	

<b>Impegno annuale per coordin. delle équipes pedadogiche</b>	<b>495 h ( calcolate moltiplicando le 99 h di coordinamento annuale di ogni tutor per il N° di Gruppi classe, comprensive della quota per la sua personale progettazione )</b>
<b>Impegno annuale per la programmazione dei docenti che non sono tutor</b>	<b>330 h (calcolate moltiplicando le ore complessive di programmazione settimanale dei docenti non tutor per 33 settimane )</b>
<b>Impegno orario annuale per assistenza Educativa in mensa</b>	<b>396 h (calcolate moltiplicando 12 h settimanali per 33 settimane )</b>

<p><b>Durata annuale per attività educative e didattiche nei Laboratori dei Gruppi classe</b></p>	<p><b>2772 h ( calcolate moltiplicando per 33 settimane 84 h settimanali – 18 h per ciascuno dei tre tutor fino al primo biennio , 9 h per ciascuno dei due tutor del secondo biennio, 6 h per ciascuno dei docenti non tutor che a questi si alternano nei Laboratori sul Gruppo classe –)</b></p>	
<p><b>Durata annuale attività educative e didattiche oltre il Gruppo Classe</b></p>	<p><b>2178 h ( calcolate sottraendo da 4950 h complessive di attività educativa e</b></p>	<p><b>Religione : 330 h</b> <b>Inglese : 297 h</b></p>

	<b>didattica le 2772 h dei gruppi classe)</b>	<b>Altri Laboratori: 1551 h</b>
<b>Risorsa oraria annuale dei docenti per attività educative e didattiche nei Laboratori Interclasse / Inglese/ IRC</b>	<b>3102 h* ( calcolate sottraendo dall'impegno annuale dei docenti l'impegno complessivo relativo a coordinamento di ogni équipe pedagogica, programmazione, attività nei Gruppi classe, mensa).</b>	

**\* Si tratta di un'ipotesi, in quanto a oggi ( 2 febbraio 2004), si attendono precisazioni sull'organico.**

	<b>IPOTESI DI ORGANIZZAZIONE DIN UNA SCUOLA ( settimana media )</b>										
	<b>1°</b>		<b>2°</b>		<b>3°</b>		<b>4°</b>			<b>5°</b>	
	<b>18h Coord.Tutor</b>		<b>18 h Coord. Tutor</b>		<b>18 h Coord. Tutor</b>		<b>16h = 10 Coor.Tutor + 6 altro doc.</b>			<b>16 h = 10 Coor.Tutor <i>f</i> + 6 altro doc.</b>	
<b>IRC</b>	<b>1 rc (2h)</b>		<b>2 rc (2h)</b>		<b>3 rc (2h)</b>		<b>4 rc (2h)</b>			<b>5 rc (2h)</b>	
	<b>LABORATORI INTERCLASSE</b>										
<b>L.Lingua Straniera</b>	<b>1 ls (1h)</b>		<b>2 ls (2h)</b>		<b>3 ls (2h) (2h)</b>		<b>4 ls (2h)</b>			<b>5 ls</b>	
<b>L.Espressivo</b>	<b>1 (2h)</b>		<b>3 (2h)</b>		<b>5 (2h)</b>		<b>1 (2h)</b>	<b>2 (2h)</b>	<b>3 (2h)</b>	<b>4 (2h)</b>	
	<b>2 (2h)</b>		<b>4 (2h)</b>		<b>6 (2h)</b>						
<b>L. Mot./sportivo</b>							<b>1 (2h)</b>			<b>2 (2h)</b>	
<b>L. Informatica</b>							<b>1 (2h)</b>			<b>2 (2h)</b>	
<b>LARSA</b>	<b>1 (2h)</b>	<b>2 (2h)</b>	<b>3 (2h)</b>	<b>4 (2h)</b>	<b>5 (2h)</b>	<b>6 (1h)</b>	<b>1 (2h)</b>	<b>2 (2h)</b>	<b>3 (2h)</b>	<b>4 (2h)</b>	

PRIMA IPOTESI DURATA ANNO SCOLASTICO : 35 SETTIMANE															
	15 settimane						20 settimane						Totale		
	Durata media settimana	Ipotesi organizzative				Totale Parziale	Durata media settimana	Ipotesi organizzative				Totale Parziale			
		In fascia Antimeridiana		In fascia pomeridiana				In fascia antimeridiana		In fascia pomeridiana					
		6 giorni	5 giorni	h	N° rientri			6 giorni	5 giorni	h	N° rientri				
Quota obbligatoria 891 h	26 h	A	26 h			390 h	25 h	A	25 h			500 h	890 h Si rende necessario il recupero di 1 ora		
		B	24 h		2 h			1	B		20,50 h			4,10 h	2
		C		21,40 h	4,20 h			2	C						
Quota massima offerta formativa: 990 h	26 h	A	26 h			390 h	30 h	A	26 h		4 h	2	600 h	990 h	
		B	24 h		2 h			1	B	24 h		6 h			3
		C		21,40 h	4,20 h			2	C		21,40 h	8,40 h			4

Le soluzioni prospettate in questa ipotesi garantiscono la possibilità di un orario identico per 15 settimane sulle 35 dell'anno scolastico sia per gli alunni che frequentano 891 h nell'anno, sia per coloro che ne frequentano 990.

Questa ipotesi può risultare funzionale anche per permettere, all'interno di un unico gruppo classe, sia la scelta di alcune famiglie di avvalersi dell'offerta di 891 h di attività educative e didattiche, sia quella, preferita da altre, delle 990 h., come risulta dalla combinazione dei totali parziali:

$$390 + 500 = 890 \quad (\text{necessità del recupero di 1 h sull'anno}) \quad \text{oppure} \quad 390 + 600 = 990$$

In alcune settimane dell'anno, infatti, l'organizzazione sarebbe comune a tutti i bambini; nelle altre, la differenza verrebbe a riguardare solo una parte dei Laboratori interclasse: di quantità maggiore per gli alunni che si avvalgono di 990 h.

Ovviamente, sono possibili tutte le soluzioni intermedie fra le 891 e le 990 ore di frequenza.

CONFRONTO FRA QUOTA OBBLIGATORIA E QUOTA MASSIMA OFFERTA FORMATIVA					
		Alunni che si avvalgono di 891 h		Alunni che si avvalgono di 990 h	
Nelle 15 settimane della durata di 26 h	Durata del Laboratorio del Gruppo classe	18 ore settimanali	26 h totali	18 ore settimanali	26 h totali
	Durata dei Laboratori Interclasse	8 h settimanali		8 h settimanali	
Nelle altre 20 settimane	Durata del Laboratorio del Gruppo classe	18 ore settimanali	25 h totali	18 ore settimanali	30 h totali
	Durata dei Laboratori Interclasse	7 h settimanali		12 h settimanali	

Il fondino grigio evidenzia la differenza nel corso dell'intero anno.

SECONDA IPOTESI

SECONDA IPOTESI. DURATA ANNO SCOLASTICO : 35 SETTIMANE																
	18 settimane							17 settimane							Totale Parziale	Totale
	Durata media settimana	Ipotesi organizzative					Totale Parziale	Durata media settimana	Ipotesi organizzative					Totale Parziale		
		In fascia antimeridiana		In fascia pomeridiana					In fascia antimeridiana		In fascia pomeridiana					
		6 giorni	5 giorni	h	N° rientri	6 giorni			5 giorni	h	N° rientri					
Quota obbligatoria 891 h	24 h	A	24 h				432 h	27 h	A	25 h		2	1	459 h	891 h	
		B		21,40 h	2,20 h	1			B		22,30 h	4,30 h	2			
Quota massima Offerta formati Va: 990 h	26 h	A	26 h				390 h	30 h	A	26 h		4 h	2	600 h	990 h	
		B	24 h		2 h	1			B	24 h		6 h	3			
		C		21,40 h	4,20 h	2			C		21,40 h	8,40 h	4			

Questa soluzione prospetta la possibilità, per chi si avvalga della sola quota obbligatoria dell'offerta formativa, di 18 settimane di durata media molto contenuta. Per questo potrebbe risultare vantaggiosa nella prima parte dell'anno, in modo particolare per gli alunni del Gruppo classe 1°, in considerazione dei ritmi e dei tempi di apprendimento degli alunni in anticipo.

In entrambe le soluzioni prospettate, per i frequentanti a 891 h si prospetta la possibilità di un orario antimeridiano adeguato ai ritmi di apprendimento senza necessità di rientri pomeridiani o per l'intero anno ( 1° ipotesi ) o per metà di esso ( 2° ipotesi ). Anche nell'ipotesi dell'orario su 5 giorni, si può complessivamente contenere il numero dei rientri e quindi della necessità dell'assistenza educativa in mensa.

PROPOSTA DI  
ADRIANA LAFRANCONI BETTI